

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento trimestrale, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Cividale

I funerali della centenaria.

Alle ore 14 di ieri, nella vicina frazione di Carraria, ebbero luogo i funerali solenni di Giovanna Maria Terlicher, spirata l'altra notte nella invidiabile età di anni 102.

Circa 500 persone, intervenute dai dintorni e da Cividale, ne accompagnarono la salma nel Cimitero di Purgessimo.

Trasferimento.

Con recentissimo decreto dell'autorità superiore, il nostro ufficiale giudiziario, sig. Umberto Viola, è trasferito alla nuova sede di Chioggia, com'egli stesso aveva desiderato. Questa notizia verrà appresa con vero rincrescimento dai numerosi amici che il Viola, da simpatica e gioviale persona s'era fatto negli anni di sua residenza fra noi. Essendo però, la sua domanda motivata da ragioni di salute, noi non possiamo che seguirlo, nella nuova sede, coi migliori auguri per il suo benessere.

Club ciclistico.

Alle 2 pom. di ieri ebbe luogo l'assemblea del Club Ciclistico, presenti pochi soci. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1907 e riconfermate tutte le cariche ad eccezione del consigliere Antonio Zuliani dimissionario che venne sostituito dal sig. Giacomo Degantutti. Si passò poi alla proposta del vicepresidente D. Cucavaz di invitare i Comuni tutti del Mandamento ad aiutare l'iniziativa del Club Ciclistico di porre dei cartelli indicatori del Touring Club Italiano sui bivi e croci delle strade. Venne accolta con plauso la proposta e fu pure votata per tale scopo la somma di L. 60 incaricando il D. Cucavaz per le pratiche presso i comuni.

Arta

Un morto che va... migliorando.

Riceviamo da Loven, in data del 15: Spett. Direzione,

Prego, diffondere l'errata notizia telefonica relativa al così detto « epilogo della tragedia di Loven ». Verissimo che il ferito Matè è tuttora (quasi) intatto, ma falsissimo che il ferito sia andato peggiorando fino al punto di lasciare il cuneo all'opposto, in oggi, sabato, è andato migliorando, anche in merito della seriosissima distinzione del D. Sacchi; e se ancora non può affermarsi fuori di pericolo, pure, stante il felice processo del rimarginarsi della ferita, e l'assenza di sintomi di malaguarigione, c'è grande probabilità di guarigione. Tanto per riverire la buccia al famigerato telefono.

Gli iscritti al corso di caseificio

sono i signori Taddio Giovanni di Enemonzo, Lunazzi Paolo di Verzegnis, Buzzi Antonio di Studena (Pontebba), Marin Ettore di Jauri (Ovaro), Deotti Pietro di Verzegnis, Spangaro Daniele di Voltois (Ampezzo), Malusa Gino di Gemona, Ciani Amos di Codroipo, Rossi Domenico di Piano d'Arta Taddio Antonio di Pant (Enemonzo), Peresson Daniele di Piano d'Arta, Persichini Pietro Antonio di Verzegnis, Peresson Pietro di Piano d'Arta, Radina Giuseppe di Domenico di Piano d'Arta, Della Longhi Patrizio di Orgnano (Pasin Sclaviense), Caudoni Ludovico di Gio. Batta di Cedarchis.

Oltre i suddetti signori spesso prendono parte alle lezioni ed agli interessanti esperimenti che si eseguono nell'annessa latteria, agricoltori del luogo o dei paesi circostanti, tutte persone appassionate all'industria del latte e desiderose di istruirsi.

Buia

Scioglimento del Consiglio. Il Commissario Prefettizio.

46. — In questi ultimi tempi — come varie corrispondenze l'hanno dimostrato — le condizioni dell'Amministrazione comunale erano diventate intollerabili. Fu chiesto al Prefetto l'invio di un commissario a ispezionare le cose del nostro Municipio, e il rag. Merlo della nostra Prefettura stette infatti qualche giorno a Buia e in una particolarmente relazione, constatò molte irregolarità amministrative chiamandole pur così.

Sono note le distrazioni della nostra popolazione così calma e mite, che reclamava governo nuovo. Decisi a por fine ad uno stato di cose anormali, ben undici consiglieri su venti si dimisero, allo scopo di procurare lo scioglimento del Consiglio.

Dopo molti tentennamenti — visto il contegno risoluto che il Prefetto in caso diverso avrebbe dovuto prendere, proponendo al Governo la scioglimento del Consiglio

col relativo invio di un Commissario regio per parecchi mesi — altri tre consiglieri finirono per dimettersi e così, per usare una frase volgare, il Consiglio si sciolse da sé, essendo venuti a mancare i due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Apprendiamo ora come il Regio Prefetto, accogliendo le dimissioni di cui sopra, abbia destinato come Commissario Prefettizio un funzionario autorevole, sia per valentia, come per l'ufficio che copre: il R. Commissario distrettuale di Tolmezzo.

In tale maniera il Prefetto ha dimostrato di attribuire alla sistemazione della nostra amministrazione comunale la massima importanza. Nel mese circa che durerà in carica il Commissario prefettizio riuscirà certo a rendersi conto dei bisogni del nostro Comune e dopo aver presi i provvedimenti urgenti potrà dare anche una traccia su da farsi ai futuri amministratori. Buia, ragguardevole per numero di abitanti, con una popolazione industriale e operosa, deve affermarsi sulla via del progresso, al pari degli altri comuni del Friuli, ed ha bisogno a tale scopo di una amministrazione savia ed operosa.

Con questi sentimenti portiamo un saluto e un augurio al funzionario che viene.

Palmanova

Nozze cospicue
Ieri mattina il prosindaco Sig. Antonio Brugger univa in matrimonio la gentilissima signorina Michela Trevisan con il Signor Giampaolo Gino tenente nel 79.º fanteria.

Padrini della sposa furono il cav. ing. Quirino Scala ed il fratello dott. Nicolò Trevisan; dello sposo il tenente colonnello cav. Bernardini ed il capitano Tarluci. La sposa indossava un ricco vestito bianco in seta damascato.

Moltissimi e ricchi i doni pervenuti alla sposa.

Dopo un pranzo ristretto ai famigliari gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia felice giungano anche i nostri migliori auguri.

Codroipo.

Buona usanza.
Offerte fatte al Patronato Scolastico in morte di:

Leonardo Mazzolini: Luigi Coccani L. 1, Ottavio Sambuco L. 1, Giosetta Ballico L. 1, Zelmira Benuzzi: dott. Pietro Sersopoli L. 1, Santo Lazzarini L. 1, Lodovico Tomassini Cent. 50, Luigi Battistoni L. 2, Giovanni Carlini L. 1, Gemma Rodaro L. 1, Anna Pellegrini-Fabris L. 1, Emilio Aleotti L. 1, Maria Volpe L. 2, Alfredo Lazzarini L. 1, Luigi Ottogalli L. 1, Francesco Gigante: Giuseppina M. nestra L. 1, Emilio Aleotti C. 30, di Angela Maria Zanzani: Luigi Ballico L. 1, Giosetta Ballico L. 1, Ottavio Sambuco L. 1, Luigi Coccani L. 1, Luigi Ottogalli L. 1. Offerte fatte all'Erasmiana Infermeria in morte di:

Zelmira Benuzzi: Cignola Guidi L. 1, Lotti Roberto L. 1, Ciani D. Luciano C. 5, Cavazzere Agostino L. 1, Giovanni Fréano L. 1, Luigi Fréano L. 1, Orziani Pietro L. 1, Zanetti Ugo L. 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità: Cozzi Felice di Giuseppe L. 2, Sauri Florentino C. 50.

S. Daniele.

Alla Banca Cooperativa.
L'altro giorno fu tenuta l'assemblea della Banca Cooperativa, per approvare il bilancio 1907.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione e l'altra dei sindaci revisori, sono state distribuite ai soci, riunite, insieme colla situazione generale alla chiusura dell'esercizio in un elegantissimo e nitido opuscolo, edito con la consueta diligenza dai fratelli Biasutti.

Udite le relazioni, l'assemblea unanime plaudì all'opera del Direttore, degli impiegati tutti che validamente lo cooperano, e del consiglio d'Amministrazione. Al quale plauso s'associò ben volentieri il socio Alatore, che rivolse alcune domande al Direttore intente ad avere qualche chiarimento sul perché si siano ammassati due dividendi, cioè il 6 e il 6-1/2 per cento.

Il Direttore risponde, che, stante l'ingente profitto ottenuto nella gestione si credette opportuno dare un interesse lievemente maggiore al massimo prescritto, alle azioni vecchie, che corsero rischi maggiori.

Il socio stesso appagato della risposta, rilevò che sopra un utile netto di L. 20000 e più, poche gli sembravano sole lire 400 di beneficenza: e raccomandò per l'avvenire, si provveda potendo a concedere agli istituti di Beneficenza una parte maggiore, perché in tal modo tornerà ad utile di tutti la prosperità della Banca, che indirettamente tutti concorreranno a formare. Raccomandando anche due altre cose che a noi sembrano assennate; innanzi tutto, che raggiunto un fondo di riserva, che raggiunga il Patrimonio sociale

(e mancando sole sei mila lire), si provveda con i voti dell'assemblea da tempo, a distribuire fra i mutuatari, parte dell'utile d'esercizio che non andrà più a favore del fondo di riserva.

Raccomandò inoltre di voler favorire direttamente i mutuatari, evitando ogni volta che sia possibile e oculatissima lo consenta, di far prestiti indirettamente, cioè dopo l'intervento di intermediari e la ragione ci pare rispondente agli scopi stessi dell'istituto.

Noi non esamineremo il bilancio sociale; ne dedurremo solo queste poche cifre che parlano abbastanza chiaramente.

Capitale sociale L. 90000: Fondo di riserva L. 90.435.01 (al 1.º gennaio 1908, s'intende).

Aumento di depositi L. 110.000 e totale degli stessi L. 1.521.318.54.

Consistenza del portafoglio lire 1.657.122.91, ammontare degli effetti scontati nell'anno L. 5.468.408.

Chiudiamo questo breve riassunto augurando che questa prosperità perduri a onore di coloro che la procurano, a decoro del paese e a vantaggio di tutti.

Maniago.

Funerali di un Patriota a Cavasso Nuovo.

Il giorno 13 corr. in Cavasso Nuovo moriva Bazzani Pietro fu Francesco di anni 82.

Fervente patriota era uno dei superstiti della difesa di Venezia del 1848-49. Emigrato poi in Piemonte come soldato nell'esercito regolare, prese parte alla guerra dell'indipendenza e nel 1862 fece la campagna contro il brigantaggio nelle Calabrie.

Da molti anni era ufficiale giudiziario di questa Pretura mandamentale.

Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti per concorso di popolo e da Cavasso e da altri paesi circconvicini. Da Maniago v'era una rappresentanza della Regia Pretura, della Società operaia di M. S. di cui era socio, e della Società fabrilile e varie altre rappresentanze di colà.

Davanti alla bara parlò prima il sig. Beniamino Sartori, Cancelliere in rappresentanza di questa Regia Pretura, e poi un bel discorso fece il sig. Angelo Michelutti, periti di qui, il quale con belle ed appropriate parole, commosso, ricordò ai presenti i meriti dell'estinto e come cittadino e come patriota.

Sacile

Consiglio Comunale.

46. — Ieri sera, il nostro Consiglio Comunale riunitosi, presenti undici consiglieri sul diciotto che sono attualmente in carica, approvò il bilancio di previsione e confermò in seconda lettura la mozione Camilotti per la costruzione di un primo gruppo di 10 case popolari. Deliberò poi con lievi variazioni, il progetto delle opere da eseguirsi per il miglioramento del mercato bivio (chiosco del veterinario, cina abbeveratoio, ecc. ecc.).

Infine discusse il progetto per il nuovo cimitero, rinviando però ogni definitiva decisione ad altra seduta.

Lestizza.

Beneficenza.

Per la istituzione Elena Fabris Melavitis, offriamo, in morte del nob. dott. cav. uff. Nicolò Fabris: Giuseppe Tomadini L. 3.00, Giuseppe Morelli L. 2.00, Giovanni Mantovani L. 10.00, Co. Ugo Bellavitis L. 5.00.

I medici condotti e i Comuni.

L'Associazione dei Comuni italiani pare volesse muovere, alle conquiste in favore dei medici e condotti stabilite dal regolamento 49 luglio 1906, n. 406, una formidabile opposizione, per l'asserita incostituzionalità di alcune disposizioni regolamentari; e i medici se ne impressionarono essi che, per molti riguardi, sono i migliori collaboratori dei Comuni.

Sembrava che tra le due organizzazioni la guerra dovesse essere dichiarata, guerra ad oltranza; ma ecco una notizia che tutto sconvolge; nell'ultima adunanza del Direttivo dell'Associazione dei Comuni, questo si è interessato dei vari problemi concernenti i rapporti tra i Comuni e la classe dei medici-condotti e specialmente dei probabili casi di conflitto tra loro.

Ed il Consiglio ha incaricato uno dei suoi membri, l'avv. Campodonico, di studiare la possibilità di un accordo, e di intendersi in proposito col Presidente dell'Associazione Nazionale Medici Condotti.

Così le trattative di pace sono aperte e se pur esso non approderanno a tutto quello che, per momento attuale occorrerebbe, per diminuire ogni possibile controversia tra Comuni e medici, certo, l'atto è indice di una pacificazione prossima.

Federazione Magistrale Friulana.

Lettera aperta ai Presidenti delle Associazioni magistrali in Friuli.

L'Associazione di S. Daniele più d'ogni altra vive di vita attiva, e sa apprezzare i vantaggi apportati alla scuola ed ai maestri dall'Unione n. m. quando questa era presieduta dall'on. Gredaro. Nel doloroso periodo che attraversiamo nessuno può atteggiarsi a difensore delle persone responsabili di quella crisi che minaccia di aggraviare le nostre organizzazioni. L'anno scorso c'era chi voleva negare che l'Unione attraversasse un periodo critico; ma ormai il fenomeno è così palese ed il male così acuto, che il negarlo sarebbe ormai una cieca incoscienza.

L'Unione ha ormai contro di sé due contenuti. La più forte è quella dei maestri apolitici sempre pronti a riconciliarsi qualora fosse mutato l'attuale indirizzo; l'altra è formata da una setta intransigente, che combatte l'Unione perché questa si è realmente alleata ai partiti estremi. Altre volte, accennai all'opera nefasta di certi Erostrati; e non mi curai di rispondere ora a smentite assurde. Destri o sinistri in politica, noi educatori abbiamo bisogno di concordia e di compattezza; ed è meglio unirsi, tutti per estirpare la gramigna dei politici, anziché bragar beghe fra noi.

Non si può salvare un'istituzione con articoli involuti, in cui la volontà manifesta dello scrittore è quella di fare l'apologia di qualche grande uomo. I superuomini del radicalismo hanno dimenticato che il primo requisito di un buon organizzatore è quello di conoscere l'elemento che vuole organizzare. Il corpo magistrale è un elemento vario per cultura, per credenze, e per sesso. Andate a parlare di orientamento verso l'Estrema Sinistra a migliaia di maestri che, altri non conoscono, che la casa e la scuola. L'attuale indirizzo dell'Unione può essere accettato dai maestri delle grandi città, troppo ignari dei bisogni dei maestri rurali. L'agitazione per la scuola laica è un empirico ritrovato dei politici, i quali dimenticano che in Italia il maestro laico ancora non esiste. Non si può mutare l'aspetto della scuola primaria con un voto della Camera oppure con un'agitazione piazzaiuola a base di comizi.

L'on. Gredaro, degnissimo di essere chiamato il Padre dei maestri italiani, ha fondato l'Associazione per la cultura magistrale, destinata a formare educatori consci delle moderne aspirazioni. E' una fatica simile a quella delle Danaidi, limitarsi ad agitare soltanto la superficie di un'acqua morta, come è purtroppo la nostra. I nostri mali non si curano colla politica, che apre nuove piaghe; ma coll'elevare il prestigio della scuola e dei maestri. Per riuscire in questo intento i maestri possono fare da sé, senza bisogno di intermediari socialisti o radicali.

Il disappunto attuale è indegno d'una classe di educatori. Con un po' di buona volontà e senza ingerenze settarie anche il conflitto coi maestri recessionisti potrebbe essere risolto. La Tommaso è al bivio: una strada la conduce verso la politica; l'altra verso l'organizzazione mediante la propaganda confessionale. Maestri colti non possono essere intolleranti: non può esistere un'organizzazione forte senza accoglimento di cultura degli organizzati. La Tommaso apre le sue porte a chi professa uno speciale credo religioso o politico, ed in ciò consiste la sua debolezza.

Ogni contesa sarà invece appianata quando l'Unione apolitica dimostrerà di saper rispettare tutte le convinzioni dei suoi aderenti senza vincolare i soci a credi speciali. L'Unione — o, per meglio intendersi, i maestri più evoluti e coscienti — devono rispettare le tradizioni della pedagogia italiana, che costituiscono un passato glorioso, pieno di abnegazioni e di sacrifici. Per essere esatti, queste tradizioni si riassumono soltanto nell'opera illuminata di pochi valenti educatori, mirabili soltanto per loro zelo e per loro ardore nell'apostolato educativo. Ma il progresso nelle discipline pedagogiche non si è arrestato alle teorie dei Sambruschini, dei Rosmini, del Ragneri ecc.; ma è andato di pari passo col progresso delle discipline antropologiche, biologiche, psicologiche, ecc. ecc. Tutte le scienze si sono rinnovate mediante il metodo sperimentale e da esse la pedagogia trae le sue applicazioni, come ad esempio la meccanica, la fisica, la chimica, ecc. ecc.

Noi sappiamo valutare i danni che l'orientamento politico può cagionare all'Unione; ma sappiamo altresì che la Tommaso è impotente a lottare contro quelle potenti e

nergie che determinano l'attuale rinnovamento pedagogico in Italia. Si può far tacere un tribuno radicale o socialista; ma non si può sopprimere il patrimonio intellettuale della nazione, tutte le conquiste della scienza, che hanno un potente legame colla pedagogia.

Abbandoniamo dunque, una buona volta, le chimere dei politici per la realtà. — E questa realtà consiste nell'occuparsi seriamente (senza credi speciali) dei reali bisogni della scuola e dei maestri; nel formulare un programma che contenga il progetto di un ordinamento scolastico razionale e moderno; come fecero appunto i maestri friulani nel Congresso magistrale di Pordenone; nel diffondere fra gli educatori la cultura pedagogica moderna. Se di sono nella classe magistrale altre correnti decisamente democratiche, trovino questo il loro sfogo nelle Camere del lavoro, purché queste non cerchino di turbare la serenità dell'Unione.

Nel Congresso di Milano la Presidenza dell'Unione respingeva l'ordine del giorno Faceo perché implicava un voto di sfiducia, ed accettava, costituzionalmente (illegittimo il collega Rieppi) l'ordine del giorno Cabini senza riflettere che — in tal modo — un Socialismo apolitico adottava modificato per uso dei maestri, il programma minimo del Partito socialista.

Dopo mille contorcimenti di frasi che dicono e disdicono si rinunciava alla parte più sostanziale e positiva contenuta nel programma dell'Unione. Se non fosse sorta un'opposizione contro questo indirizzo anarchico, si dovrebbe pensare molto male della classe magistrale.

Il fatto che a Udine è sorta una Sezione della Tommaso potrebbe significare molte cose; e fra altre, che non tutti i maestri hanno la pelle dura come quella dell'elefante.

Ad ogni modo disapprovo altamente l'istituzione di colpire le istituzioni anziché gli uomini che le hanno degenerato.

Purtroppo, questa è la Nemesis fatale della storia. Dopo Augustolo i Barbari!

Propongo a tutti i Presidenti delle Associazioni mag. della Provincia il seguente

ordine del giorno

L'Assemblea dell'Associazione m. di... applaude all'opera iniziata dall'on. Gredaro per la diffusione della cultura magistrale; riconosce la necessità che la scienza dell'educazione segua lo sviluppo delle altre scienze ad essa affini; e la voti affinché l'U. M. N. mantenga il più stretto carattere apolitico, necessitando, nel momento attuale, la concordia di tutti gli educatori italiani, senza distinzioni di scuole e di tendenze politiche.

Dichiaro che questo articolo non l'ho scritto per iniziativa personale, ma per espressa volontà dei colleghi.

Carlo Cosmi

Osoppo

Vegione della S. Operaia.

16. — Riuscitissimo il vegione della S. O. di M. S. che ebbe luogo ieri sera nella sala Bidinost. Tutto merito lode: orchestra, addobbi, luce. Un bravo sincero, all'infaticabile Sior Nardin anima del Comitato, che nulla omise per la riuscita della festa.

Gemona.

L'inaugurazione della Latteria sociale a Ospedaletto.

Il primo passo è il più difficile, insegna il proverbio: a Ospedaletto, che tale motto di sapienza conferma, il sorgere della Unione agricola — per la quale una radunanza preparatoria fu tenuta nel luglio del passato anno — fu quel primo passo felice che portò agli altri. Veramente, gli agricoltori di Ospedaletto erano dapprima uniti al Circolo agricolo di Gemona; ma, sentendo il bisogno di « fare da sé » trovando di essere un centro popolare abbastanza per alimentare, con la concordia esemplare degli animi, buoni ed utili istituzioni, già l'Unione agricola venne indirizzando la propria azione in queste tre forme:

I. acquisto in comune di granoturco e di materie utili all'agricoltura;

II. istituzione di un deposito macchine agricole da prestarsi ai soci a un modesto compenso;

III. organizzazione per la vendita in comune dei prodotti agricoli.

Ed ecco, al primo passo felice seguire, pochi mesi dopo, il secondo:

la latteria sociale

che fu inaugurata ieri, con fanfaniere solennità, latteria che già

conta oltre sessanta soci e lavora circa cinque quintali di latte al giorno; ma spera di lavorarne una quantità anche maggiore, al ritorno dei mesi favorevoli dopo l'estate, sia per l'aumentata produzione del latte in seguito all'iniziativa miglioramento delle stalle.

Concordia esemplare degli animi — abbiamo detto — favorisce e coadiuva questa marcia in avanti della buona e laboriosa popolazione di Ospedaletto; e ne vedemmo ieri un esemplare. Alla festa inaugurale, il presidente, signor A. Stroili Tagliagagna, consigliere provinciale — e il vicepresidente Antonio Gollino e l'instancabile vecchio maestro Antonio Martina, e tutti del paese, giovani e vecchi, tutti tutti, parevano formare una sola famiglia affettuosa, nella quale ognuno andasse a gara per far onore alla propria casa, con quella schietta espansione che riesce tanto simpatica.

Versò le dieci, giunsero — con la piccola banda musicale degli Stimmatini, la fanfara delle scuole di Gemona,

più di trecento alunni

delle modeste, accompagnati dall'ispettore scolastico, signor L. A. Benedetti, dall'assessore avv. Federico Perissutti, dal direttore didattico signor Modotti e dai maestri e in drappallati in seguito delle bandiere.

Pensiero ottimo; questo, di rendere partecipe ad ogni festa patriottica e del lavoro, la scolaresca; e perché il suo intervento da carattere, alla festa, di una maggiore gaiezza e per la serena fiducia che ingenera, nella continuità di sentimento e di propositi, il vedere unirsi alle generazioni sospinte verso il riposo il promettente esercito destinato a sostituirle.

Dopo un giro, al suono di marcia, per l'ampio borgo principale, si schierarono i vari plotoni degli scolari nel cortile su cui prospettano i locali della latteria; mentre nell'interno il cappellano — un sacerdote assai benivolo da tutti — benediceva i locali.

Compiuto l'atto rituale — e una vera folla di compaesani assisteva all'esterno, sotto il cielo piovigginoso, — i piccoli plotoni si disposero in quadrato e l'ispettore signor Benedetti si portò in mezzo ad essi e tenne loro un breve discorso, spiegando in modo semplice ed appropriato che cosa è una latteria; e perché si dia sociale e come funzioni; e chiudendo con l'augurio di poter vedere presto completato il beneficio di essa con il turno cooperativo e forse con altre istituzioni utili pure di tipo cooperativo. Le quali però, non lo si dimentichi, vivono di amore e di fede. Nessuna esistenza ha più tranquillo passaggio di quella del contadino, quando nella sua terra aleggi opeoso spirito di associazione e di uomini benedici la fede.

Dalla lotteria, le gale schierate degli allievi sono condotte nel vecchio locale scolastico, accanto alla Chiesa; ed ivi, rifocillate con una merenda di pane, formaggio, e vino.

Alle autorità, ai maestri, agli invitati — noto, fra questi, il signor Gio. Batt. Marioni, il cav. dott. Gio. Batt. Romano di Udine — è offerto un rinfresco. Sull'ultimo della merenda, e nell'atto di riordinarsi in squadre per il ritorno alle loro case, i ragazzi prorompono in ripetuti clamorosi evviva al presidente signor Stroili Tagliagagna, al vecchio maestro Martina — nero e sorridente, come nell'epoca della sua balda giovinezza, quando impugnava le armi per combattere le tante battaglie della Patria.

Il banchetto.

In un salone a pianterreno, a-dorno di quadri e con la parete frontale infestata di verdi rami e fregiata del ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele, sono preparate in forma di rettangolo aperte le tavole. Un'ottantina, i commensali: tutti i soci — vecchi robusti dalle bianche barbe — e uomini nel pieno vigore, tutti dalla fisionomia aperta e lieta e dallo sguardo intelligente; e gli invitati, che sedevano quasi tutti al tavolo d'onore, allato del Presidente, signor Stroili Tagliagagna, il sindaco di Gemona, avv. Antonio Stroili, venuto sul finire, il cav. dott. G. B. Romano, il signor Marioni, il direttore didattico maestro Modotti, gli assessori di Gemona maestro Martina e avv. Perissutti Barnaba, l'ispettore scolastico Benedetti, il vicepresidente Gollino.

Una corrente di simpatia sembra aleggiare da un capo all'altro delle tavole e formare tutta una famiglia in festa. Sono liete conversazioni che si alternano fra i vari gruppi,

sono proposti che si riaffermano di comune lavoro per vantaggio comune.

I brindisi.

Ne apre la serie il presidente, signor Strolli-Tagliagliesa. Accenna egli come, in seguito ad appello spontaneo della popolazione, sia stata formata l'Unione agricola di Ospedaletto, la quale prese per guida l'Associazione Agraria Friulana; e con tale guida, l'Unione cominciò a sviluppare l'attività propria, e si propone di continuare. All'Associazione Agraria Friulana, pertanto, come a madre e maestra d'ogni istituzione agricola del Friuli, manda il suo primo saluto.

Ed un saluto reverente, e grato porge agli egregi signori, che vennero a dividere con la popolazione di Ospedaletto, la letizia per aver potuto dare vita a una istituzione utile come la lattiera. Augura e confida bene, molto bene da questi primi passi della cooperazione in questa terra: dalla cooperazione, dello sviluppo di queste e di altre istituzioni cooperative, che verranno — egli ne ha ferma fiducia — Ospedaletto andrà gradatamente aumentando la produzione e riacquistando quell'antica prosperità che per forza di eventi è venuto perdendo. (Applausi).

Si augura che dalle solenni per quante modeste festività d'oggi, ognuno degli ospiti riceva questa impressione: che a Ospedaletto concordemente si lavora. (Benissimo. Applausi).

Legge una lettera di adesione dell'avvocato Luigi Nais di Gemona, dolente di non poter presenziare alla festa è benaugurante per la lattiera sociale e per il paese di Ospedaletto.

Comunica poi che il signor Gio. Batt. Marioni offrì lire 100, da assegnarsi in premi a chi meglio terrà le stalle e gli animali od a chi porterà (con pari numero di vacche) il maggior quantitativo di latte o per altri. (Applausi. Grida di Viva il signor Marioni. — Una voce: Bravo bene! così si fa). I premi sono fra i più efficaci incentivi a migliorare stalle e animali. Il Consiglio si occuperà dell'assegnamento. Per adesso, grazie! (Nuovi applausi. Grida di viva Marioni! Viva il presidente!).

Risponde l'ispettore.

Il signor Benedetti, quando gli applausi tacciono, risponde al presidente. Non agli invitati, le grazie degli invitati, ma di quelli a questi — dice — vanno i ringraziamenti, per averci offerto di poter assistere a questa riunione, alla quale gli invitati non possono non assistere senza una commozione. Perché se bella cosa è la lattiera, più soddisfacente, anzi commovente cosa è vedere tanta unione d'un intero paese. Onde benissimo ha detto il presidente: che Ospedaletto lavora concorde e che da questo concorde lavoro si può attendere fiduciosi che ritorni l'antica meritata floridezza.

Con questo augurio chiudo: viva e prosperi sempre Ospedaletto! (Calorosi, prolungati applausi). Quando noi camminiamo in parecchi, c'è sempre qualcuno che sta davanti sull'andatura del quale per così dire, noi regoliamo la nostra. Quelli, che, in una società civile, stanno dinanzi agli altri, o per censo o per cultura o per altre ragioni, hanno il compito pertanto di dare il buon esempio, affinché il paese progredisca. Ma tutti essi, lo danno? (Voci: no; no). No, purtroppo: epperò quando noi ci troviamo davanti uno di questi che danno il buon esempio, gli dobbiamo gratitudine. (Bene!).

Permettete quindi che nel brindare alla prosperità della nostra lattiera e di tutte le istituzioni sociali già sorte, e che qui sorgeranno — alle istituzioni che faranno tanto bene a questo paese, a questa parte tanto cara di Gemona, io vi associi il nome di Colui che seppur univiviva il vostro presidente! (Ripetuti evviva salutano il signor Strolli-Tagliagliesa. Segue altri evviva al maestro Martino, al Sindaco).

Il brindisi dell'avv. Perissutti-Barnaba.

Dopo, sorge a parlare l'assessore di Gemona, avv. Fedrico Perissutti Barnaba. Per quanto giovane d'età — egli dice — pure, ho presenziato più di una volta a banchetti e mi sono trovato in mezzo a brave e buone e simpatiche persone, tutte animate da uno stesso proposito di bene, per una istituzione, per un'idea, per un festa — per solito, tutte persone d'uno stesso ceto. Ed a quelle riunioni, mi son trovato bene. Ma lasciate che vi dica non essermi mai trovato come oggi così bene. Ed il perché, ve lo espongo subito: perché mi trovavo qui, in mezzo a persone di alto censo e d'intelligenza e fraternizzante con voi, lavoratori dei campi, con voi gente buona per la santità del lavoro, per la santità dell'amore alle vostre famiglie.

Vi dico quello che sento nel cuore. Non sono di coloro che hanno profui di parole, per lavoratori — ma poi tutto si riduce a parole. Io sento tutta l'importanza di questa vostra unione, perché fra le persone che

ne stanno a capo e voi trovo esserci concordia vera d'intenti e di lavoro.

Grazie pertanto a voi tutti, a nome delle Scuole, che avete chiamato a prendere parte alla vostra festa, perché così anche nelle menti dei nostri fanciulli potrà imprimermi tutta l'importanza della istituzione che inaugurate (benissimo); e comincerà a formarsi il concetto che se oggi si può confidare in un bene maggiore di quello che ieri si poteva conseguire, da domani — perseverando sulla via da voi segnata con la vostra concordia — l'istituzione potrà dare un bene anche maggiore di oggi. (Nuovi prolungati applausi).

A lato del vostro presidente io vedo il maestro Martino, che da giovane ha combattuto per l'Italia, sui campi gloriosi dove fu conquistata la sua indipendenza, e nella virilità continuò a lavorare per la Patria combattendo per la scuola: oggi, benché avanti con gli anni, egli combatte per il bene sociale con persone che al bene sociale dedicano l'attività loro con amore. (Bene!).

Brindo al maestro Martino. (Applausi), alle persone che come il vostro presidente lavorano per il vostro bene. (Nuovi applausi), a voi tutti che date così nobile esempio di concordia operosa. (Benissimo!).

E continua una serie di brindisi: al cav. dott. Romano, al signor Marioni, al rappresentante della Patria del Friuli la quale con tanto affetto si occupa di ogni utile idea che possa contribuire alla prosperità del Friuli. E ogni nome da lui pronunciato, è accolto da calorosi applausi.

Dimenticai di notare, che, sotto l'atrio, la banda musicale degli Stimmatini suonò egregiamente vari pezzi — fra cui, la marcia reale, che tutti ascoltarono stando in piedi. Il cappellano pure intervenne ad un certo punto del banchetto, e fu accolto da grandi e generali evviva.

La « non » conferenza del dott. Romano.

Il cav. Romano disse di avere ricevuto incarico dall'Associazione agraria friulana di venire a Ospedaletto — per farvi propaganda e seminare: ed egli parlò da Udine convinto di venire qui, e di seminare in buon terreno. Ma ecco che si accorge di essere venuto non già a seminare ma a raccogliere. (Bene!). Perché trova non soltanto già sorte istituzioni agricole promettenti come l'Unione agricola e la Lattiera; ma fermi propositi di proseguire nella via tanto bene iniziata, e soprattutto l'unione dei cuori, che tutti anelano con un solo sentimento, per un solo ideale: rendere prospero il paese — come se tutti fossero membri di una sola famiglia e dai comuni sforzi attendessero la prosperità della propria casa. (Viva, prolungati applausi ai quali l'amico Tito risponde col dire: — Risparmiate gli applausi, se non perdo tempo... — Tattà!).

Io — e ve lo dico commosso — non ricordo altra festa così geniale come questa, se non risalendo al 1866. (Vivissimi applausi). Allora tutti i cuori battevano all'unisono, in tutti i cuori vi era l'entusiasmo, la fede. Mi auguro che da questo angolo del Friuli, che ho sempre amato e che amo, si spanda l'esempio efficace per ogni dove in Friuli: mi auguro che da Ospedaletto, dove sembra che il cuore di tutti sia unito, nel desiderio del bene e del meglio e quasi formi un unico grande cuore — da Ospedaletto il Tagliamento, poiché a cuore grande occorre una grande arteria — porti alle altre parti della Provincia, come sangue generoso e nutriente di questa concordia d'intenti. (Nuovi prolungati applausi).

Poi, il dott. Romano continua dicendo: di non voler dire nulla di quello che doveva dire: ed enumera frattanto quello che dir voleva, per dimostrare che l'aver istituita la lattiera non basta, ma occorre dedicare alla stalla queste e queste altre cure, e queste e queste altre agli animali — vacche e tori — e che altre cure debbono avere chi munge e chi raccoglie il latte ecc. ecc. Ma di questo parlerà un'altra volta, ripromettendosi egli di tornare — per esempio, alla distribuzione dei premi Marioni, che sono per sé stessi un indirizzo e un avviamento per migliorare. E pregherà che per quella conferenza inviti anche le donne — le mamme, le mogli, poiché sono le donne che in generale s'interessano della stalla.

Il dott. Romano, che aveva incominciato a parlare in italiano, termina in dialetto — e dice un mondo di cose utili, che i contadini affollanti la vasta sala (si era lasciato libero l'ingresso, per la conferenza) ascoltano con il più profondo interesse. Chiude esprimendo la ferma speranza « di torna a viodi dutis lis musis simpaticis di ud, e simpri con chell'entusiasmo che uè v'è pal ben dal vuestri pais e simpri con che concordie. Con chest'entusiasmo us saludi e us dis a d'uch evviva! »

Gli applausi non finivano più — tanto il felicissimo discorso del dott. Romano era riuscito caro agli attenti ascoltatori. Dopo di che, la lieta riunione si sciolse.

Chiusaforte Guardia forestale che precipita in un burone.

16. — Venerdì, si celebrava, nel vicino comune di Raccolana, la sagra di S. Valentino, uno dei santi, diremo così più « popolari » in Friuli. Sogliono partecipare pur gli abitanti delle frazioni alpestri e dei comuni vicini. Fra gli altri, venne da Resia, la moglie della guardia forestale Stefano Micelli con altre donne. A sera il Micelli accompagnò la sua e le altre donne, non posso dirvi ora fino a quale dei vari paeselli che formano quel comune.

Ieri, una donna, passando per la strada medesima, vide in fondo a un burrone nella località Segatta, un uomo in divisa. Corse ad informare a Raccolana e da qui vennero ad avvertire i carabinieri. I quali, portatisi sul luogo, riconobbero la disgraziata guardia. Nel ritorno dall'aver accompagnato le donne, e forse per avere troppo bevuto, in onore di Santo Valentino, il povero Micelli precipitò da un mal passo nel sottostante burone, un salto di circa quaranta metri, rimanendo cadavere.

Oggi si aspettava il Pretore di Moggio, dopo il cui nulla-osta si potrà rimuovere il cadavere.

Da Chiusaforte riceviamo questi altri particolari:

16. — La guardia forestale Stefano Micelli era stata da parecchi mesi traslocata qui da Moggio, dopo di aver prestato servizio per 31 anni nell'antata Resia. Fu il venditore ambulante Siega che ritornando colla moglie dal mercato per il medesimo sentiero, presso la località detta « Stavo del Guardiano », vide per terra un berretto da guardia forestale e una scodella di color giallastro. Al basso del sentiero c'era una china prativa di circa 10 metri poi un salto di un'altra decina di metri. Incuriosito cercò abbasso nel fondo e trovò il povero Stefano già cadavere colla testa appoggiata ad un enorme lastrone e con immuni ferite ed ammacature prodotte dallo scivolamento e dalla caduta. La flaga era contorta, l'orologio saltato a pezzi; a un paio di metri il tacchino intatto. Mandata la moglie a Chiusaforte ad avvertire i carabinieri questi subito accorsero assieme a moltissima gente. Nella notte saputasi la notizia a Resia, otto Resiani con enormi alpenstock e griffi arrivarono sul luogo della disgrazia per levare il cadavere e portarlo a Resia, ma i carabinieri si opposero vivamente.

Oggi a braccia di quattro giovani la povera guardia fu portata nella camera mortuaria di Raccolana dopo la solita visita del pretore. I parenti hanno telegrafato alle autorità per ottenere il permesso di seppellire il cadavere nel cimitero di Resia.

Si ignorano le cause della caduta come pure nulla si sa di quelli che egli era andato ad accompagnare. L'aver trovato una scodella in prossimità della disgrazia rende il mistero ancora più impenetrabile, dato che è certo che egli non era arrivato fino al suo paese.

Era un ottima pasta di uomo da tutti stimato ed amato e tutti ne compiangono la disgraziatissima fine.

Particolare ancora più mesto e lagrimoso si è che la povera vedova rimane con tre figli poco economici e con una figlia agonizzante per tubercolosi.

Aviano

— Cena d'addio.

L'altra sera in seguito a spontaneo accordo dei cittadini di Aviano, nella sala, elegantemente addobbata, dell'albergo alle Due Spade del proprietario Schiavolin Marco, fu data una cena d'addio all'egregio nostro Sig. Pretore Prospero av. Giuseppe, promosso Giudice a Ravenna.

Non mancarono i brindisi, e gli auguri, e con facile brillante parola a tutti rispose il magistrato.

Godolpo

— Bambina bruciata.

L'altra ieri una bambina di anni due e mezzo, Olga Pauluzzi di Giovanni, di San Vidotto cadde sul fuoco, acceso nel focolare della sua cucina, e rimaneva vittima del tristissimo accidente.

S. Vito al Tagliamento.

— Funebri.

15. — Accompagnata da largo tributo di pubblico compianto discese oggi nel seno dell'antica madre, la signora Anna Faccia-Zanier spenta da inesorabile morbo nel fulgore delle sue venti primavere, invano bella, invano buona, invano adorata dall'amatissimo consorte, strappata agli agi della vita e cui da simile condizione era stata assunta, rapita all'amore del suo bambino, rimasto orfano a soli due anni, dello sposo, dei genitori infelicitissimi per tanta luttuosa. Povera Anna! Fa ricompensi l'allegrezza della eterna luce lassù dove da due lune soltanto la precesse la sua bambina fatta angelica farfalla.

Albis

Tarcento I fanciulli dellaquanti

Nelle ore pom. di Venerdì 14 m. c. il sig. Luigi Armetlini denunciava ai Carabinieri che nel campo vicino alla sua casa vi erano alcune bottiglie e fascie di liquori, però, quando i Carabinieri si portarono sul luogo, la refurtiva era sparita. Si constatò poi, che i ladri erano entrati, con una scala, dalle finestre del Buffet del Teatro ed dopo aver mangiato molti dolci e paste, preso sigari e sigarette, nascosero i liquori nel campo per non essere scoperti. Non contenti di ciò, ieri sera invece forzarono la porta dello stesso Buffet, rubando paste ed altro. Oggi finalmente, in base alle attive indagini dei Carabinieri, coadiuvati dalla nostra buona Guardia comunale Visentini, si venne a scoprire che i ladri erano otto o dieci ragazzi dai dieci ai dodici anni! Però dal capo brigata, non è stato possibile sapere chi è, e nemmeno i suoi compagni lo palesarono, ma si spera che anche questo sarà scoperto.

Bula

(Vedi in prima pagina).

— L'arrivo del Commissario Prefettizio.

17. (per telef.) — Stannano, col primo treno è giunto qui il commissario Prefettizio di dott. Gazzaroli, R. commissario a Tolmezzo.

Appena giunto, l'egregio funzionario si è recato in Municipio. Mandò subito a chiamare gli assessori Urselli e Calligaro Pietro, per la consegna dell'ufficio.

— Circolo Agricolo.

[Can.] — 16. — Questa mattina alle ore 11 ant. avemmo l'assemblea ordinaria del Circolo Agricolo di Bula. Numerosi soci intervennero alla seduta.

Dopo che il Presidente Michele Tassinio ebbe dichiarato aperta la seduta, il segretario Sig. Nino Barnaba, lesse una elaborata relazione morale e finanziaria che fu approvata all'unanimità.

Riuscirono eletti a consiglieri i sig. Paolo Zanier, Giosuè Taboga, G. Batta Calligaro, Giuseppe Pionetto (Scol) ed Enrico Minisini.

Il nostro circolo agricolo che ora ha passato il suo primo anno di vita, si mostra già florido e piantato su solide basi; ciò, che dimostra la necessità di quest'importante istituzione, anzi le prenotazioni per generi e strumenti agricoli crescono sempre più.

In paese sono generalmente ben accolte le conferenze indette da questo circolo, e noi speriamo che l'impulso dato all'agricoltura, continui incessante e tenace.

Oggi nelle ore pomeridiane, vi furono le elezioni suppletive alla Società Agricola di M. S. e riuscirono eletti a consiglieri i sigg. Giovanni Guerra (di Nand) ed Eustachio Angelo (Burel).

Tolmezzo.

— La veglia ciclistica mascherata.

È riuscita ieri splendidamente. Assai numeroso il concorso del pubblico. Gli incassi furono pure soddisfacenti. L'orchestra ottimamente.

Alla mezzanotte seguì l'estrazione dei premi ai quali concorrevano tutti col biglietto d'ingresso, e dei doni alle maschere.

— La società operaia.

terrà pure a beneficio del sodalizio, una grande veglia mascherata il 26 corrente. Anche detta veglia è destinata ad uno splendido successo.

— I funerali del compianto Giuseppe Crini.

Oggi alle ore 9, con numeroso concorso di popolo delle autorità e dei veterani Tolmezzini, seguirono i funerali del nob. Giuseppe Crini, ragioniere di Prefettura a riposo, reduce delle campagne del 1848-49.

Dopo le cerimonie religiose, il corteo si avviò alla volta del cimitero, dove il nostro Antonio Lussio, a nome dei veterani, portò l'estremo vanto.

— Lo sciopero dei calzolari.

Da lunedì, i lavoratori calzolari di Caneva e Tolmezzo sono in sciopero per avere un aumento di paga.

Da quanto mi venne riferito, i padroni di Tolmezzo hanno fatto fuoco alle domande degli operai, di guisa che ora lo sciopero è limitato alla sola frazione di Caneva.

Speriamo che in breve questa piccola vertenza fra padroni ed operai venga appianata e che gli operai ritornino quindi presto al lavoro.

— Un altro lutto per il Friuli colto e sindioso.

17. — (Per telefono) Ieri, verso le quattro del pomeriggio, colpito da paralisi cardiaca, morì improvvisamente l'ingegnere Luigi Gortani.

Un particolare pietoso; nella mattina, aveva seguito la salma del veterano patriota Crini (vedi sopra). Questa improvvisa morte è un vero lutto per il Friuli colto e sindioso, l'ingegnere Gortani — fra i provinciali, uno dei più stimati uomini come cittadino — nel mondo degli studiosi era molto apprezzato.

zato come cultore della botanica e degli studi folkloristici. Pubbli raccoglie di erbe e preghiere, data la sua paziente costanza di raccogliere, altro « materiale » deve avere accumulato, e rimasto tuttora inedito. Pubblicò un apprezzatissimo lavoro sulla flora friulana, essendo botanica appassionato e valente, che non soltanto in Italia era tenuto in gran conto, ma anche all'estero — tanto che un illustre naturalista straniero chiamò, per onoranza a lui, *Sericeum Gortaniana*. Fu collaboratore delle *Pagine Friulane*.

Anche alla vita pubblica egli dedicò la sua attività. Fu membro della Giunta provinciale amministrativa; e da qualche anno era membro ascoltato del Comitato forestale, una vera competenza.

Alla sua memoria, il nostro saluto grato e reverente, alla moglie ed al figlio (che già mostra di seguire il nobilissimo esempio paterno), al nostro più profondo condoglianza.

Pordenone.

— Una festa da ballo privata.

Il ballo privato all'Albergo Quattro Corone riuscì ieri sera, sabato, animatissimo; grande sfoggio di eleganti toilettes, essendovi intervenuto la sola *big-lift* di Pordenone. Le danze si protrassero animatissime sino alle prime ore del mattino.

— La fine del riposo festivo. Oggi, seconda festa del riposo festivo, passò senza incidenti.

Un negoziante tentò di aprire il suo negozio; ma di fronte all'atteggiamento degli agenti si affrettò a chiuderlo.

— L'arresto di un disertore.

I carabinieri in seguito a richiesta telegrafica trassero in arresto certo Muzilli Giuseppe fu Gio. Battista d'anni 27 da Forlì essendo disertore dal corpo delle Guardie di Finanza.

Lo stesso ha però qualche altro conto da soddisfazione colla punitiva giustizia.

Dal Friuli Orientale

— Fabbrica mobili in legno curvato.

Un gruppo di capitalisti triestini ha eretto ad Ajello, con un capitale fondamentale di un quarto di milione di corone, una fabbrica di mobili in legno curvato. Vi sono occupati 30 operai. I prodotti sono destinati in massima parte ad essere spediti per la via di Trieste nel Levante.

Cronaca Cittadina

— Decreto annullato.

La IV sezione del Consiglio di Stato ha annullato il decreto del 5 giugno 1903 con il quale il Comitato forestale di Udine pronunciò lo scioglimento di parte del bosco Romagno (Civiale).

— Il riposo festivo.

Ieri diversi negozi che hanno lo spaccio delle private assieme alla vendita dei generi alimentari tennero aperte le loro botteghe.

In seguito a ciò avranno due sedute in settimana una dell'Unione Escenti ed un'altra dell'Unione Agenti.

In queste sedute si discuterà nel modo migliore di interpretare la nuova legge.

— La Lega antifalcologica.

ci comunica che oltre alle ordinazioni pregevoli di parecchi Udinesi e di altre Leghe antifalcologiche, la pubblicazione dell'opuscolo contro l'alcolismo è stata onorata da una speciale del Ministero della Casa di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

La prima edizione è quasi completamente esaurita. I caratteri sono pronti per la seconda edizione.

La Lega fa appello specialmente a quelle Società, Istituti, Collegi, Scuole di Udine e della Provincia che ancora non l'avessero fatta, di mandare con sollecitudine la loro ordinazione.

— Carnevale.

Con una sola frase ormai si riassume la cronaca delle nostre veglie domenicali: si balla, si balla... e si balla... Così il Minerva, il Cecchini, l'Eden, l'Olimpia e tutti gli altri ritrovi, fecero affarone... ed altrettanto ne faranno per tutta la durata del Carnevale.

— La deserzione delle monete di nickel.

Con decreto in data 13 corrente è stata stabilita la cessazione del corso legale a datare dal giorno 31 gennaio 1909 delle monete di nichello puro da centesimi 25 le quali dovranno essere costituite dalle nuove monete di nichello puro da 20 centesimi. Dal 1 gennaio 1909 al 31 gennaio 1913 le dette monete da 25 centesimi saranno cambiate presso le tesorerie del Regno che dopo questo termine verranno prelevate.

— Bambino che si frattura una gamba.

Il bambino Luigi Toniutti di Giuseppe d'anni 2, cadendo si fratturò il femore sinistro. Portato all'ospedale, il Dr. Sudelli lo fece accogliere d'urgenza giudicando la frattura guaribile in 40 giorni.

— Un ladro in trappola.

Ieri certo Francesco Cantoni, d'anni 25 fornaciaio, abitante in Chiavris, entrò nella camera di certa Caterina Dune d'anni 26, nata a Pozzuolo ed anche lei abitante in Chiavris; e, approfittando dell'assenza sua, gettò sossopra tutti i cassetti degli armadi e trovò di mettersi in tasca 20 lire.

Commissio il furto, fece il salto dalla finestra nell'orto sottostante, ma qui si vide prigioniero, non potendosi uscire da nessuna parte, e peggio, senza la possibilità di nascondersi.

Così fu che quando la Dune rincasò e si accorse della poca gradita visita, guardando dalla finestra poté scorgere il ladro. Il quale pregò e scorgendo la ragazza a non denunciarlo e le avrebbe restituito i 20 lire; ma le preghiere non valsero; giacché, avvertiti, corsero sul luogo i carabinieri e arrestarono il Cantoni nell'orto. Gli sequestrarono la refurtiva e lo accompagnarono in domo Patri.

— Minaccia il proprio Padre.

Certo Luigi Del Fabro d'anni 66, nato a Leonacco e residente a Passos, denunciò ai carabinieri, che suo figlio Augusto, d'anni 35 fornaciaio, in seguito ad un rimprovero mosso, lo minacciò colla rivoltella in mano. Anzi nel cortile di casa sparò alcune rivoltellate. I carabinieri recatisi sopra luogo, dopo aver assunto informazioni sul fatto, arrestarono il poco « augusto » figlio.

— Forimento a Cussignacco.

Ieri sera certo Pietro Francescato d'anni 23, sulla pubblica via fu fermato da certo Placido Tolissi macellaio, il quale lo aggredì ferendolo alla testa.

Il Tolissi — scusò il suo operato — dicendo che il Francescato spariva di lui, il feritore fu denunciato.

— Due sposini che contano 31 anni.

Sabato, si unirono in matrimonio il sedicenne Ermenegildo Scenintendi, orologiaio, e la quindicenne Ester Canal, figlia di Demetrio.

Trattandosi di un caso anormale, i due giovanissimi sposi dovettero ricorrere al Re, perché questi, con suo decreto, permettesse la loro unione.

Trattenimenti e spettacoli.

— Riceratorio Festivo-Udinese.

Ieri sera al R. F. U. dinanzi ad un scelto pubblico si rappresentò la bellissima commedia in 4 atti: « Poveri bimbi! » L'argomento è d'attualità: Andrea Verdoni, oppresso dalla miseria è costretto a cedere suo figlio ad un usuraio per avere di che sostenere la moglie inferma. Dopo vari anni lo sorprende saltimbanco nell'atto che accompagna il suo padrone in un tentativo di furto nel palazzo di un conte.

Un bravo di cuore va dato a tutti i recitanti, che eseguirono la loro parte con vero impegno. Si distinsero: Schiavi P. nella sua parte di capo della compagnia acrobatica; Giuntogli, conte Federici; Roggia, Andrea Verdoni; Dal Dan L., piccolo saltimbanco.

— Il veglione di sabato pro Riceratorio Facci.

E' riuscito un veglione simpatico ed elegante, quello dato sabato a beneficio del Riceratorio laico; non fu molto affollato, ma animato e gaio. Abbiamo notato molte maschere eleganti, tutte poi degenissime e abbastanza svegliate: non parleremo di brio, perché quello manca sempre nei veglioni udinesi: in complesso, insomma, una delle veglie simpatiche e riuscite.

Le danze si protrassero fino a ieri mattina.

— La vita delle nostre istituzioni.

— Federazione Magistrale provinciale friulana.

Il Consiglio della F. M. P. F. si riunirà giovedì 20 corr. alle ore 10 1/2 nella sede sociale in Castello per la nomina della nuova rappresentanza e per trattare altri importanti argomenti fra i quali: Pensioni ai vecchi maestri; Congresso provinciale.

Fanno parte del Consiglio tutti i presidenti delle Società Magistrali della Provincia.

Associazione media. Sabato, si radunerà la vecchia e la nuova presidenza di questa Associazione, per procedere alla trasmissione dell'ufficio.

Sappiamo che quanto prima la nuova presidenza diramerà un circolare ai soci per comunicare il proprio programma, che si può del resto sintetizzare fin da oggi come la continuazione del programma, svolto dalla precedente.

— Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.35
3 1/2 0/0 (netto)	102.02
3 0/0	99.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	103.02
Germania (sterling)	25.10
Germania (marc)	123.91
Austria (corone)	104.46
Pietroburgo (rubli)	208.98
Rumania (lei)	97.35
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lira turca)	22.30

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il maggiordomo s'inchinò ed uscì dalla galleria ma poco dopo ritornò con una carta da visita sopra un piccolo vassoio.

— Ancora! — disse il conte con impazienza.

Uno di quei signori ha voluto ch'io portassi a vossignoria la sua carta da visita dicendo che desiderava a che voleva essere ricevuto.

— Chi è colui che osa profanare in casa mia la parola voglio? — esclamò il conte con mal repressa rabbia prendendo il biglietto di visita che il maggiordomo gli porgeva.

— «Goffredo Maston, sostituto procuratore della repubblica» — lesse il conte sottovoce.

— Che cosa può volere da me questo magistrato?

E dopo di essersi scusato coi suoi vicini di tavola il conte Arturo s'alzò e s'incamminò verso l'anticamera dove il sostituto ed i due agenti Lardeau e Bonvoisin lo attendevano.

— Mi spiace di avervi fatto attendere, ma oggi proprio, aveva deciso di non ricevere visite — disse il conte entrando e salutando con un leggero cenno del capo i tre uomini.

— Sono spiacente di dover turbare la vostra quiete in un giorno come questo — disse con fredde urbanità il sostituto procuratore poi aggiunse: — ma io ho un incarico doloroso da eseguire.

— Un incarico doloroso? ripeté il conte più meravigliato che turbato.

— Sì, signor conte, doloroso...

— Non so indovinare.

— Devo procedere ad una perquisizione nel vostro appartamento.

— Una perquisizione! Ma voi, signore, dovete essere vittima di un equivoco... io sono il conte Arturo di Ramery.

— Lo so, e sono appunto le stanze

del conte Arturo di Ramery ch'io devo far perquisire.

Il conte divenne livido per la rabbia e disse concitato:

— Volete dirvi la ragione della grave offesa che fate alla mia casa.

— Per ora no: più tardi vi spiegherò, come è mio dovere ogni cosa.

Favorite condurci al vostro appartamento.

Il conte riesciva a stento a frenare il suo furore. Egli non aveva neppure pensato che fosse possibile assoggettarlo ad una simile umiliazione. Però seppe contenersi e disse:

— Il signor sostituto sarà probabilmente informato che oggi ebbero luogo gli sponsali di mia figlia e che tutti ora gli invitati sono in casa mia... E' quindi poco conveniente che io abbandoni la sala... Se è proprio necessario che io subisca l'umiliazione di una perquisizione domiciliare, contro la quale protesto e protesterò a chi di dovere, mi pare che essa possa eseguirsi senza la mia presenza. Un mio servo vi accompagnerà al mio appartamento.

— E' impossibile, signor conte: la vostra presenza è indispensabile.

— Ma se io mi oppongo? — domandò ora con aria di sfida il conte.

— Sarò costretto, con sommo dispiacere, ad usare la forza. I due signori che mi accompagnano sono due agenti della prefettura — disse il sostituto indicando Lardeau e Bonvoisin.

— Ma è un'infamia la vostra! — esclamò il conte acciecato dall'ira.

— Vi prego, signor conte, di moderare le vostre parole e di ricordarvi che parlate ad un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni.

— Ed io vi ricordo che avete da fare col conte Arturo di Ramery, imparentato con le famiglie più nobili e più potenti della Francia.

— La giustizia innanzi tutto, signor conte: io faccio il mio dovere, come la coscienza me lo detta: voi fate il vostro... ubbedendo alla legge.

— Va bene... vi accompagno al mio appartamento: ma sbrighiamoci.

E precedendo il sostituto procuratore ed i due agenti, il conte, convulso per la rabbia, attraversò l'anticamera e salì al secondo piano del palazzo dove, come dicemmo, aveva trasportato il suo appartamento.

— Favorite condurci al vostro guardaroba... E' là che dobbiamo incominciare la nostra perquisizione — disse il signor Maston.

Il conte senza aprire bocca, fece attraversare ai tre funzionari una vasta anticamera in cui i mobili di legno greggio intagliati piuttosto rozza, con le sedie coperte di pelle chiara, imitavano perfettamente quelli che si vedono tuttora nei castelli medioevali che hanno resistito all'opera di distruzione del tempo poi una gran sala, una specie di armeria, le cui pareti erano coperte di trofei d'armi d'ogni tempo e di ogni paese, poi un salottino civettuolo quanto mai con mobili di palissandro, indi una vasta camera da letto severamente adobbata, infine una stanza che serviva in pari tempo da guardaroba e da gabinetto di toilette.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.30; O. 6; D. 7.50; O. 10.35; D. 13.30; O. 15.10; D. 18.10.
per Trieste (Via Carnisio): O. 6.45; D. 9; O. 15.42; D. 17.40; O. 19.10.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; D. 14.40; 18.30; per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.30; D. 11.25; O. 13.10; 17.50; D. 20.5; Lusso 25.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 12.35; 18.30.
per Chiavale: 6.50; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Genova): 8.25; 11.55; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 25.5.
da Trieste (Via Carnisio): O. 7.52; D. 11.5 O. 12.50; D. 18.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 12.28; 21.46; da Venezia (Via Treviso): O. 5.17; Lusso 4.56; D. 7.45; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.45; 15.28; 19.5; 21.46.
da Chiavale: O. 7.40; 9.51; 12.57; 17.32; 21.18.
da S. Daniele (P. Genova): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 38 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - S. M. - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 9 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2.— la riga contata.

Si cerca un capo fornaciaio di buona condotta, reale e credito con 40 fino 50 operai per una fabbrica di mattoni di diverse qualità.

Rivolgersi più presto possibile al
Sig. Valentino Urbani
Baumeister in Wolfsberg

Kärnten

Fratelli Fornara

Udine Via Daniele Manin
(di fronte alla Birreria Puntigam)

Fabbrica ombrelle e ombrellini
d'ogni genere.

Ricco e grandioso assortimento Ombrellini di seta e cotone. Bastoni da passeggio. Borsette per signora. Ventagli, Valigie e Bauli d'ogni genere e d'ogni forma.

ULTIME NOVITÀ 1908

Assortimento Portafogli, portamonete, Pipe tanto di radica che schiuma ed altri articoli per fumatori.

Prezzi convenientissimi — Non si teme concorrenza
Provare per credere

Si fanno riparazioni e si coprono ombrelle e ombrellini di qualunque genere di stoffa garantendo la pronta e perfetta esecuzione del lavoro.

F.lli Fornara

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e polvere inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta L. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tengono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfecta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venditori in tutte le Farmacie e nella Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le Farmacie Comelli — Comensanti a Marinetti di (Venezia).

Avvisi Commerciali

CAPITALE MUTUO ottengono tasso conveniente ufficio operazioni Ispettrici amministrazioni private Remagati Venezia Ponte Erbe 6101 — Telefono 981.

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. I. MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formola Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bislari e C. Milano.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4

idem per posta 5

Quattro flaconi 16

(—) FRANCO DI PORTO NEL REGNO (—)

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA

La reclame è l'anima del commercio.

Ufficio Pubblicità A. MANZONI e C. - Udine Via della Posta 7. Telefono 273

PASTIGLIE DUPRÉ

PER LA TOSSE

Sono le più efficaci nelle costipazioni, nell'Influenza, nelle Bronchiti, Polmoniti, Catarrhi, Tosse convulsa ecc.

Una scatola basta per l'intera cura

Si prendono due o tre pastiglie al giorno per un adulto e la metà per un bambino.

Si vendono in tutte le Farmacie e presso il preparatore Cav. Camillo Dupré in Rimini a LIRE UNA alla scatola francha.

Se mancherà l'effetto dopo usata due pastiglie, si ritorni pure alla scatola, che sarà subito rimessa la sera anticipata.

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovati presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

Sapone Banfi

Trilenta - S'Impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.

Prezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marea Gallo)

usato dalle primarie stitricci di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi CANOLI

(Marea Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano.

Anonima capitale 1.300.000 versato

UNA FORNACE

in Slavonia cerca abile impresario - cottimista, con gente, per la fabbricazione di circa 1 1/2 milioni mattoni a mano.

Offerte pregasi dirigere: Cassetta postale N. 128 - Fiume (Ungheria).

Rimedio unico ed efficace

contro il dolore dei

Denti

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Boro Soli

> 2.500 Clorof.

> 0.25 Tint. Op.

> 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i clinici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11,

ROMA, Via di Pietra 91.

Firenze, Bologna, Verona

Le inserzioni

per il giornale «Patria del Friuli» e «Giornale di Udine» si ricevono presso la Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

Cerotto

MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artriti, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strappe, ecc.

L. 1.— la scatola

Guarigione della Sciatica (Cerotto speciale L. 10)

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.— Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.

Pomata L. 0.40 in più

Veduta presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.